

# L'EVOLUZIONE ISTITUZIONALE DELLE AGENZIE AMBIENTALI

A PARTIRE DAL 1994, CON L'ISTITUZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE E LA PREVISIONE DELLE AGENZIE REGIONALI E PROVINCIALI, IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI HA VISSUTO DIVERSE FASI DI RIASSETTO ISTITUZIONALE. L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO IN ATTO CONFERISCE AL SISTEMA SEMPRE MAGGIORI FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.

Il sistema agenziale nasce con l'introduzione nell'ordinamento italiano, per effetto della legge 61/94, dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa) e con la contestuale previsione di istituzione, con rinvio ai legislatori regionali, delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (Arpa/Appa). Detta previsione normativa scaturiva dall'esito largamente positivo del referendum abrogativo, proposto all'elettorato nel 1993, che aveva chiaramente espresso la volontà popolare di sottrarre al Servizio sanitario nazionale le competenze in materia di protezione ambientale, a esso attribuite nel 1978 dalla legge n. 833. La *ratio* sottesa a siffatta scelta era rappresentata dalla profonda convinzione che la radicale separazione delle attività ambientali da quelle sanitarie avrebbe conferito alle prime maggiore autonomia gestionale, consentendone uno sviluppo basato su una riconosciuta specificità di interessi perseguiti.

All'istituzione a opera del legislatore nazionale hanno fatto seguito le leggi regionali istitutive di ciascuna Agenzia secondo i dettami della L. 61/1994, che configurava le stesse quali enti dotati di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile; ne è scaturito un repentino processo che, con il susseguirsi della legislazione regionale, ha visto la diffusione delle Agenzie su tutto il territorio nazionale a partire dal 1995, sancendo così l'effettiva nascita di un perfetto sistema a rete: il Sistema delle agenzie ambientali, costituito dalle 21 Agenzie regionali e provinciali nonché dall'Anpa, cui veniva affidato – oltre allo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente di interesse nazionale e di supporto tecnico a favore del ministero dell'Ambiente – anche il ruolo di indirizzo e coordinamento tecnico delle Agenzie, al fine di renderne omogenee le metodologie operative. Anpa è stata successivamente trasformata nell'agenzia per la protezione



FOTO: M1979 - FLICKR - CC

dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) per effetto del Dlgs 300/99, che ne delineava l'assetto organizzativo, definendone gli organi e istituendo il Consiglio federale, quale organismo partecipativo delle Arpa/Appa. La successiva sostituzione dell'Apat, ai sensi dell'art. 28 della legge n. 133 del 2008, con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), ha ulteriormente modificato il quadro normativo di riferimento e ha mutato l'assetto organizzativo e istituzionale agenziale, rafforzandone la connotazione strutturale di "sistema". In particolare, nel decreto del ministero dell'Ambiente 123/2010 hanno trovato organica disciplina la costituzione di Ispra, le funzioni, le dotazioni finanziarie e gli organi.

Le disposizioni dedicate al Consiglio federale (art. 15) hanno poi accentuato la sua finalità di coordinamento e di promozione dello *sviluppo uniforme del sistema nazionale dei controlli in materia ambientale*, tale da rappresentare il fulcro per la crescita e il potenziamento dell'intero sistema agenziale. Lo sviluppo delle attività di tutela ambientale ha prodotto nel tempo un potenziamento della rete agenziale, determinandone un complessivo consolidamento, tanto da indurre il legislatore nazionale a farsi promotore

di tre distinte proposte di legge (Bratti, Realacci, De Rosa) volte proprio a rafforzare il sistema agenziale, al fine di dotare il paese di una vera e propria rete di soggetti che assicurino omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico dell'ambiente.

Alla delineata evoluzione istituzionale e normativa, la quale ha abbracciato oltre un ventennio di azione in campo ambientale, si è affiancato un parallelo processo di sviluppo delle Agenzie dal punto di vista tecnico-scientifico, che ha visto le stesse acquisire una sempre più elevata specificità di competenze, estendersi a nuovi ambiti scientifici, assumere una connotazione di alta specializzazione, con elevati livelli di referenzialità e al contempo di multidisciplinarietà, interfacciandosi con molteplici soggetti e sotto differenti tematiche ambientali.

L'aspetto che oggi emerge con più evidenza è quello di un percorso evolutivo e di crescita esponenziale del sistema agenziale che, da un lato, si caratterizza per l'ormai costante implementazione di funzioni scientifiche e, dall'altro, si connota per il consolidamento dell'assetto istituzionale dell'intero sistema in ambito nazionale.

**Quintino Pallante**

Direttore generale Arpa Molise